



ALL'INTERNO



TRADIZIONE
Terravecchia abbraccia la festa
a pagina 2



CONVEGNO
Chiesa badiale La scomunica nel Medioevo
a pagina 2



STREET FOOD
La cucina del Borgo prende vita
a pagina 3



Pietramontecorvino, una storia millenaria

i Monti Dauni l'abitato del piccolo comune pugliese è fra i più antichi registrati nelle mappe medievali

Un giornale nuovo di zecca

la matita del direttore
Massimo Manfregola

Questo è il nuovo numero de «Il Giornale dei Monti Dauni». Un punto di partenza per amplificare e sostenere ogni iniziativa culturale, sociale e promozionale di uno dei borghi più belli d'Italia. Ho deciso così di ritrovare una nuova dimensione rinsaldando le mie radici dai luoghi da cui ero partito in cerca di nuove opportunità professionali. Sono felice di aver ritrovato le atmosfere della mia terra natia. Per chi ha sempre coltivato la consapevolezza che occorre metodo e passione per riscattare il potenziale di un territorio ricchissimo, ecco che una nuova sfida prende corpo, sicuro che il territorio sappia apprezzare e cogliere al volo un'occasione che può e deve diventare un volano per lo sviluppo e la promozione di un tessuto sociale in cerca di una svolta epocale.



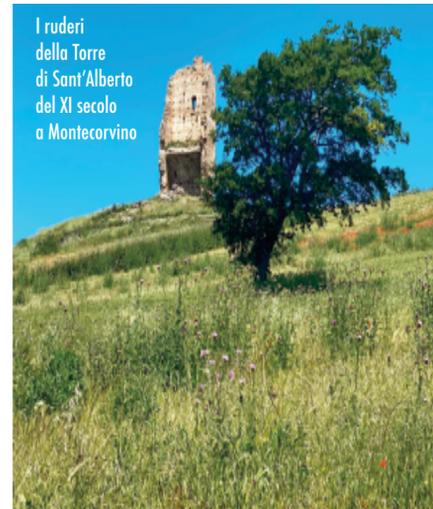
È il borgo più bello d'Italia

Turismo in crescita per il territorio dauno

Nell'anno 1889 si registra il primo pellegrinaggio a Montecorvino, antico insediamento degli abitanti di queste terre che furono oggetto di invasioni e di persecuzioni di un popolo dal futuro travagliato. I resti di una vecchia chiesa al cospetto dei ruderi della Torre saracena sono l'emblema di questo territorio che si interseca con quello della vicina Volturino. L'antica Montecorvino fu sede vescovile nel 1018 e, dopo un periodo di relativa fioridezza, nel 1137 l'abitato fu distrutto da Ruggero il Normanno. Da allora una parte degli abitanti si stanziarono in località Pietra, dove trovarono rifugio in alcune grotte poste su uno sperone roccioso. Furono queste le origini dell'attuale Pietramontecorvino. Nel 1195 Pietra, allora nota come Castel di Pietra, era feudo normanno di Gu-

glielmo e Ruggero de Parisio. Alla fine del XIII secolo, in pochi anni, la baronia di Pietra passò tra le mani di Giovanni Bertaldo (1274), Leonardo Cancellario (1274), Enrico Vademont (1283), fino a quando nel 1290 il feudo venne ceduto al principe di Salerno Carlo Martello, primoge-

nito di Carlo II d'Angiò e di Maria di Ungheria, che due anni dopo cedette al conte Belmonte. Il resto è storia recente che coinvolge le sorti di un destino che molto spesso è sempre la diretta conseguenza dell'evolversi delle nostre azioni.



I ruderi della Torre di Sant'Alberto del XI secolo a Montecorvino

Il Sindaco: avanti tutta!

Domenico Zuppa, sindaco di Pietramontecorvino, controlla imperturbabile la sua scrivania come farebbe il comandante di lungo corso sul ponte di comando della sua nave. Faldoni, documenti e carte da firmare sono il suo pane quotidiano. Subentrato a Raimondo Giallella nelle elezioni comunali del maggio scorso, il primo cittadino di uno dei borghi medievali fra i più belli d'Italia, si consulta con il suo vice, nonché suo braccio destro, Consiglia Forte, e assieme affinano e pesano progetti e strategie. «Essere consapevoli che Pietramontecorvino ospiterà la redazione del "Giornale dei Monti Dauni" ci rende orgogliosi - afferma placido il sindaco Zuppa che poi continua -. Sono tantissimi i progetti in cantiere, ma io e la mia squadra vogliamo andare avanti per gradi, con passo fermo e sicuro. Fra gli impegni che vogliamo portare a compimento a breve c'è il Centro diurno per disabili, nei plessi dell'ex Asilo. Intanto, anche quest'anno siamo certi che la manifestazione di Terravecchia sarà un successo».





I WANT YOUR BANNER

il giornale

I WANT YOUR BANNER



I WANT YOUR BANNER

il giornale

I WANT YOUR BANNER



LA TRADIZIONE

Suoni, sapori, colori... e storia da vivere

a cura di Massimo Manfregola

La presenza imperiale e secolare della Torre Normanna ci ricorda che questi luoghi non temono il tempo che passa inesorabile. Così come le edizioni di «Suoni, Sapori, Colori di Terravecchia», una *kermesse* che ormai è un appuntamento fisso da 37 anni a Pietramontecorvino, grazie alla solerzia e alla passione di tanti cittadini che fanno quadrato attorno alla Pro loco dell'intraprendente comune dei Monti Dauni. Tre giorni all'insegna di iniziative che vanno dalla gastronomia all'artigianato, e dalle rievocazioni storiche in costume e abiti d'epoca alle rappresentazioni teatrali nella piazza più evocativa del paese. È il risveglio di una tradizione che riporta le lancette del tempo indietro, attraverso un passato le cui vicende o situazioni storiche prendono forma attraverso una sceneggiatura studiata e ben assortita, quanto le comparse che vi prendono parte. Alla vigilia della XXXVII edizione della manifestazione folkloristica e culturale più rappresentativa della Capitana e dei Monti Dauni, in programma il 13, 14 e 15 ottobre, Pietramontecorvino si rifà il look, per modo di dire: le viuzze e le stradine del centro storico di Terravecchia sono pronte per ospitare un numero di turisti, curiosi e fedelissimi che nella edizione dello scorso anno hanno fatto registrare un numero di tutto rispetto di 5 mila presenze.

NIENTE EURO, SI RITORNA AL SOLIDUS MEDIEVALE

Fra le simpatiche e originali novità di questa edizione c'è quella della presenza dei banchi dei cambiavalute, esattamente come avveniva a partire dall'anno 1100, quando su richiesta dei mercanti, venivano cambiate le monete a seconda del conio locale. Che non sia un presagio, quello di abbandonare il famigerato Euro, almeno per i tre giorni della manifestazione medievale di Terravecchia, per sostituirlo con i «denari» di Pietramontecorvino.



CONVEGNO INAUGURALE

L'inaugurazione della manifestazione dei Monti Dauni coinciderà con il convegno in programma venerdì 13 ottobre alle 19.30 presso la Chiesa badiale di Santa Maria Assunta. A presiedere la tavola rotonda sul tema «La scomunica nel Medioevo» ci saranno don Gaetano Schiraldi e i professori Antonio Antonetti e Nicola Lorenzo Barile.

Sabato 23 settembre il programma della giornata partirà alle 10 con le visite guidate nel centro storico di Terravecchia, mentre l'attesissima rievocazione storica, con spettacoli e parata, prenderà il via alle 17.30 da Piazza Martiri per poi fare tappa nella platea naturale di piazza Cavour a Porta Alta dove sarà in scena «Il ritorno di Guglielmo De Parisio» nobile cristiano a capo dei Saraceni le cui gesta interessarono feudi come Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Fiorentino e Civitate.



LE LUCI DI TERRAVECCHIA

Porta Alta è l'accesso principale per Terravecchia, il cuore antico di Pietramontecorvino. Due sono le arterie principali attorno alle quali si snodano vie e viuzze che diventano un dedalo fitissimo di scorci molto panoramici e pittoreschi per la particolare olografia del sistema abitativo costruito su uno sperone tufaceo. La Torre Normanna del XII secolo, con il suo poderoso torrione quadrangolare, si staglia nel cielo per circa 40 metri. Il Palazzo Ducale, invece, collegato al corpo della Torre con una imponente

cinta muraria di pietra, si sviluppa su tre piani. Il giardino pensile, che si affaccia sulla Piazza del Rosario, e due cortili di diversa grandezza, fanno da cornice ad un ambiente in cui il tempo sembra essersi fermato. La chiesa di Santa Maria Assunta, nel suo stile di impronta romanica, ci sottolinea lo stampo gotico nell'area dell'antico presbiterio e le arcate rinascimentali delle cappelle laterali e delle due rispettive cinquecentesche. Bellezze ed esperienze da condividere.

DEDALO DI VIUZZE E ANFRATTI PITTORESCHI AL COSPETTO DELLA GRANDE TORRE

Revival: arti e mestieri di un tempo

Percorsi enogastronomici e artigianato. Capita sovente che i due "itinerari" siano sovrapposti perché nelle antiche grotte del borgo medievale di Terravecchia, nate scavando nel tufo in secoli di storia locale, riaffiorano vecchi ricordi e antichi mestieri ormai scomparsi. La rievocazione storica in costumi d'epoca di «Suoni, Sapori, Colori di Terravecchia» ha raggiunto il suo grande successo grazie alla partecipazione compatta della popolazione, che durante i tre giorni della manifestazione lavora alacremente per offrire un impegno che diventa spirito di aggregazione e orgoglio di rappresentare le tradizioni del proprio paese. Dagli specialisti e scultori del legno ai maniscalchi: è tutto un fiorire di usi e mestieri che prende vita nelle notti luminose di Pietramontecorvino a Terravecchia.



Per le vie del Borgo si mangia e si beve

Nelle serate di sabato e domenica

Cosa ci può essere di più genuino di un piatto tipico della cultura contadina, confezionato con gli ingredienti della terra e con la passione di coloro che difendono il territorio a suon di piatti unici, depositari di antichi segreti e ricette della cucina povera tradizionale. Ecco allora che "sua maestà il Pancotto" si mette il grembiule per la sua tipica serata di festa nella suggestiva cornice di una manifestazione che attira fra le sue stradine migliaia di turisti provenienti da ogni angolo della Puglia e oltre.

Per questa ricorrenza annuale, quello dello «street food» per eccellenza, sapienti mani preparano per tempo le verdure e le erbe che nascono spontanee nella campagna del territorio dauno.

Una piantana contadina, poverissima e creativa, al punto che ognuno aggiunge qualche segreto custodito e tramandato di madre in figlia. Piatto povero, sì, ma che diventa robusto con l'aggiunta di qualche pezzo profumato di guanciale e ovviamente del pane raffermo pugliese che cuoce assieme alla verdura (magari quello dell'antico forno della signora Adriana) in un cocktail di sapori gustosi e delicati. Provate a fare la fila, sempre che ci riusciate, e assaggiate questo nettare contadino, e lasciatevi gongolare fra la composta e compiaciuta calca di gente che solennemente rinnova questa tradizione fra le stradine di Terravecchia, inebriata da un profumo di cose semplici e di antichi sapori.



BREVI Casalvecchio è libero il rapinatore del bar



Nell'aprile scorso un ragazzo 17enne di San Severo, armato di coltello, irrompeva in un bar di Casalvecchio di Puglia per estorcere l'incasso al titolare dell'esercizio commerciale. La reazione del barista e degli avventori del locale fu inaspettata e determinata, anche perché già da tempo molte rapine in paesi limitrofi erano stati messi a segno con la stessa tecnica delinquenziale. Fu arrestato dai carabinieri, nonostante si rese protagonista anche del furto di un furgone Doblò, assieme a due complici, che vennero poi bloccati dopo un rocambolesco inseguimento. Pochi giorni fa la notizia della sua assoluzione motivata da un "difetto di imputabilità per immaturità". Questa la decisione del gup del Tribunale dei minori di Bari Rossella Politi. Per il minore è stata applicata la misura della libertà vigilata.

Enduro: De Luca e Di Paola docet

La passione per la moto fuoristrada è una vecchia tradizione per gli appassionati di Pietramontecorvino. Erano altri tempi, e un tracciato fra i più selettivi d'Italia, poco più in basso dal centro storico, al confine con il torrente Triolo, era il teatro di gare alle quali partecipavano i migliori specialisti dell'epoca. Non esiste più quel tracciato, se non nei ricordi degli appassionati, ma il seme della velocità su due ruote ha radici ben salde, al punto che è presente un moto-



club locale, il «Rinaldo Group Motor» già rivenditore molto apprezzato dei migliori brand motociclistici, che ha preso sotto la sua ala un gruppo di giovanissimi di belle speranze che partecipano al Campionato regionale pugliese di Enduro. A fine settembre, sul tracciato di Sant'Agata di Puglia, gli scudieri del team Rinaldo hanno conquistato due posizioni del podio: rispettivamente con il secondo posto di Alberto De Luca e il terzo di Michele Di Paola. Per nostri centauri il prossimo appuntamento è fissato a Ugento di Lecce il 22 ottobre.



il giornale
del monti dauni